Anno XXIII. Lunedì 31 Ottobre 1870 N. 253

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . . . . . Anno L. 20. — Semes. L. 10. — Trimes. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 26 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, in forza del quale il quadro *B* che fa seguito alla tabella N. 1 annessa al Regio decreto 8 novembre 1868 è abolito, e sostituito un altro unito al decreto medesimo.

R. decreto per cui è istituito presso la Regia Università di Bologna l'ufficio d' aiuto al professore di disegno coll' annuo stipendio di L. 800.

R. decreto riguardante le provincie romane così concepito:

Art. 1. I termini fissati con detto decreto 15 ottobre 1870 per la esecuzione nelle provincie romane della legge comunale e provinciale e per la istaurazione delle nuove amministrazioni sono prorogati al 20 novembre 1870.

Art. 2. Le liste elettorali dovranno essere compilate dalle attuali amministrazioni entro il 30 ottobre corrente, e pubblicate immediatamente per due giorni consecutivi.

R. decreto del quale è autorizzata la — Banca cooperativa degli operai — in Napoli.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione, in quello dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Una tabella di ragguagli tra le disposizioni del Codice penale citate nel Regio Editto 26 marzo 1848 su la stampa, e le corrispondenti disposizioni del regolamento sui delitti e su le pene 20 settembre 1832.

IL TRASPORTO DELLA CAPITALE

L' on. Broglio non potrà essere tacciato di adoperarsi a dissimulare le sue idee ed opinioni intorno agli avvenimenti più gravi della politica del suo paese. Egli non conosce la volgare prudenza del silenzio. Dice chiaro il suo parere, senza curarsi di ciò che ne pensino gli avversari e neppure gli amici, poichè se l' esser solo gli dà grandissima noia, pure non lo sgomenta.

E questa volta davvero ci pare abbia ad esser solo o quasi solo.

In una lettera indirizzata ad uno dei suoi elettori di Bassano, ma che è un manifesto al suo collegio elettorale, egli espone i suoi pensieri rispetto alla Camera ed alla questione pontificia.

Il suo programma è semplicissimo; egli stesso lo ha riassunto come conclusione della lettera nelle seguenti parole:

S' io avessi l' onore di essere al governo del mio paese, non esiterei punto, tanto mi parebbe chiaro il dover mio; anche a costo di aver a lottare contro una poderosa opinione contraria — che è poi, non di rado, il mestiere del vero uomo di Stato — farei l' elezioni generali con questo programma: Finchè dura il Papa attuale, stabilire le condizioni d' un *modus vivendi* provvisorio, che salvasse tutti i principii e non pregiudicasse nulla; e starei a Firenze, pur preparando ogni cosa per l' andata a Roma. E insieme dichiarare di voler entrare in trattative d' accordo definitivo col prossimo Conclave e col Papa che ne uscirà.

L' on. Broglio propugna le elezioni generali, ed in ciò siamo d' accordo, anche per una ragione, che forse a lui non garba, per la ragione cioè che siamo persuasi che il presidente del Consiglio non ha la ghiottornia di farsi una maggioranza tutta sua, senza lasciarne un bocconcino agli altri.

Niun ministro potrebbe vagheggiare una maggioranza di questa fatta ed in Italia meno che mai. Da questo lato adunque si può esser tranquilli, e vorremmo si tranquillasse anche l' on. Broglio, nè ci pare difficile.

Ma che diremo del suo programma riguardo Roma?

Esso ha un difetto incorreggibile; giunge troppo tardi. Se qualche mese addietro si fosse presentato all' Italia un simigliante programma; se le si fosse detto: Ora restringiamoci ad occupar Roma e a introdurvi alla meglio le leggi italiane, ma non vi trasporteremo la capitale finchè vive il Papa attuale, — non c' è dubbio che tutti avrebbero applaudito. E perchè avrebbero applaudito? Perchè tutti avrebbero veduta definita una quistione, la cui soluzione si giudicava lontana, essendo molto contrastata; perchè tale impegno non si sarebbe assunto che in seguito di accordi, i quali ci avrebbero assicurato che niun ostacolo sarebbe più sorto al compimento del voto nazionale. Era affar di tempo e nient' altro; l' Italia poteva attendere ed avrebbe saputo attendere.

Ma ora la quistione ci si presenta sotto diverso aspetto. Noi siamo andati a Roma sotto l' intera responsabilità nostra, non per accordi, nè per convenzioni internazionali. E si può egli supporre che l' Italia, essendo a Roma, rinunzi a farne la sua capitale finchè vive Pio IX?

L' on. Broglio manda al limbo chi si immagina che l' Italia possa far di Roma la sua capitale *per sorpresa. Per sorpresa!* Ma c' è una potenza al mondo, c' è uno Stato, c' è un giornale in Europa, il quale non sia persuaso che la sede del governo sarà trasferita a Roma? Se c' è atto che non si compia per sorpresa è questo del trasporto della capitale, perchè da tutti preveduto ed aspettato, appena le truppe italiane entrarono dalla porta Pia e dalla porta S. Pancrazio.

Ed appunto perchè avvenimento atteso da tutti, appunto perchè niuno potrebbe onestamente muoverci rimprovero di voler far una sorpresa, noi crediamo che il trasporto della sede del governo si debba far presto.

Ci sono le difficoltà materiali; chi le niega? Ma non sono queste che consigliano l' on. Broglio ad indugiare; egli anzi dichiara che ci passerebbe sopra. Se non ci vuole andare, è soltanto perchè non vede modo d'intendersi col Papa attuale e gli sorride la speranza di potere stabilire un accordo definitivo col Papa futuro.

Ma crede l' on. Broglio che un accordo si possa ottenere finchè Roma non sia capitale? Se la sede del governo non è a Roma il nuovo Papa assai probabilmente la penserebbe come Pio IX, e volgerebbe tutti i suoi sforzi ad impedire che Roma diventi sede del governo italiano. E chi sa se allora potrebbesi risolver la quistione così bene come adesso? Differendo le quistioni, le si annaspano, e, lasciata sfuggire l' occasione propizia, non si risolvono o si risolvono male. Il consiglio di non trasportar ora la capitale a Roma, rassomiglia a quello che ci dava Napoleone III. L' imperatore sapeva che Roma, venuta all' Italia, ne doveva esser tosto la capitale; non si faceva intorno a ciò illusione di sorta, nè vi era punto contrario. Ma che diceva? — Abbiate pazienza finchè vive Pio IX; ho con lui degli impegni personali, vorrei mantenermivi fedele — Queste erano le sue parole nel 1866. E certo non v' era che ridire. Ma chi gli avrebbe allora prevedute le sventure ed i rovesci di quest' anno? E poteva egli immaginare che il secondo impero avrebbe preceduto nella tomba il potere temporale?

D' altronde dobbiamo noi attendere dal Papa una conciliazione, che sarebbe sconveniente il richiedere, per accordargli quelle guarentigie che abbiamo sempre detto di volergli assicurare?

Facciamo il dovere nostro; se Pio IX non verrà ad un accomodamento, pazienza; ma sarà assai più facile che il nuovo Papa si adatti alla posizione libera, indipendente decorosa, sicura che trova già preparata, che non ad una nuova che si avesse a stabilire dopo lunghe trattative.

Alla proposta dell' on. Broglio si può inoltre fare un' obbiezione non confutabile. È che il paese le è contrario. Noi non abbiamo la matta pretensione di parlar a nome del paese; ma in fin dei conti crediamo di sapere che cosa si pensi da' più in Italia e che sia l' opinione pubblica. Ebbenne, siamo certi di non essere smentiti asserendo che questa volta l' on. Broglio deve sorbirsi la grandissima noia dell' esser solo.

L' Italia non solo non si darebbe ragione del temporeggiare, ma se n'inquieterebbe. Fu troppo abituata dal suo passato di servitù e di divisioni a diffidare, perchè dell' indugio possa oggi liberarsi d'ogni diffidenza. E perchè si indugierebbe? Forse che si è così pazzi da pretendere che in due o tre mesi si faccia lo sgombero e che ci siano a Roma edifici e locali e quartieri per ricovero di tutti? Non si chiede questo; bensì chiedesi che si compia il trasferimento, che vadano a Roma i ministri coi loro segretari, differendo l' arrivo delle Amministrazioni, delle Direzioni generali, del Consiglio di Stato, della Corte

dei Conti e di altri uffici superiori, finchè non ci sia modo di collocarsi bene e senza troppo dissesto dei vari servizi pubblici. A ciò conviene badare, perchè è inutile il niegare che l'amministrazione non sia un po' sgangherata, e peggiorerebbe ancora qualora oggi dovesse cominciare un provvisorio senza limite, che poi fosse per cessare tutto d'un tratto.

Appena noi accenniamo la quistione economica. Quali influssi tristi e deleteri non eserciterebbe il provvisorio sulle condizioni di due città cospicue, delle quali l'una non saprebbe quando perderebbe la sede del governo, l'altra quando l'acquisterebbe? Una mano ghiacchiale poserebbe sopra di esse ad arrestarne ogni moto e soffocarne ogni palpito. Sarebbe una condizione intollerabile, ma inevitabile, ove prevalessero le idee dell'on. Broglio.

(*Opinione*)

LA CAPITOLAZIONE DI METZ

Un dispaccio telegrafico da Berlino sotto la data del 27 pubblicato avant'ieri e diretto alla regina Augusta ad Homburg, dice:

Stamane l'esercito di Bazaine e la fortezza di Metz hanno capitolato con 150 mila prigionieri inclusivamente a 20 mila feriti ammalati.

Oggi dopo mezzogiorno l'esercito e la guarnigione deposero le armi.

Questo avvenimento è dei più importanti in questo mese, mercè la divina provvidenza.

Un altro telegramma ufficiale da Berlino del 28 reca:

La capitolazione di Metz fu firmata ieri, domani si occuperanno la città e la fortezza. Il numero dei prigionieri è 173,000 fra cui tre marescialli e 6000 ufficiali. La città di Berlino fu illuminata.

Su questo importante avvenimento il *Diritto* scrive:

La capitolazione di Metz apre ora il campo alle ipotesi circa le conseguenze che è destinata a produrre: la ipotesi più probabile e la più generale è che questo fatto straordinario precede di poco la pace.

La stampa inglese, annuncia già il telegrafo, ne trae la medesima conclusione?

Com'è naturale, la Francia sarà dolorosamente colpita dal nuovo e immenso disastro: ma v'imparerà essa la necessità di mettere termine ad una lotta disperata, ad una lotta che oggimai per essa non si riduce ad altro se non ad una serie di nuove sconfitte e di inevitabili calamità?

È questo il consiglio de'suoi più schietti amici: i quali pur comprendendo quanto debba esserle acerbo il subire la legge del vincitore persistono nel ripeterle che è meglio assai evitare nuovi mali, rassegnarsi alle perdite inevitabili, e lasciare al tempo e alla libertà il còmpito di ridare alla nazione la perduta prosperità e l'antica influenza: nè l'una nè l'altra potranno mancarle ove essa sia maestra all'Europa di buone instituzioni, e di saldi progressi nell'ordine politico, intellettuale ed economico.

Chè se la guerra dovesse proseguire, non osiamo prevedere a quali nuove cadute è serbata quella infelice nazione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Ci si assicura che il progetto di fusione della Banca sarda con la Banca romana è — almeno pel momento — abbandonato.

Sarà però stabilita nella nuova capitale una sede della Banca nazionale sarda.

— Si crede che la quistione della candidatura del duca di Aosta al trono di Spagna possa essere risoluta a Madrid entro il prossimo novembre.

— La nuova fase in cui entrano gli avvenimenti dovrebbe aver fatto comprendere al governo italiano che i momenti sono preziosi e non v'è un minuto da perdere.

Si avrà compreso?

Un dissenso qualsiasi — un'esitazione — sarebbe una colpa, forse irreparabile.

Procedere immediatamente alle elezioni generali, trasportare senza ritardo la sede politica del governo a Roma; convocarvi il Parlamento; proporre la legge sulla condizione del papa e presentare presto all'Europa un fatto compiuto: tale è il programma naturale e necessario del governo italiano. (*Diritto*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Le truppe francesi evacuarono Chartres il 21 dopo avere firmata una convenzione, secondo la quale la città è dispensata da ogni contribuzione di guerra in denaro; la convenzione assicura anche il rispetto alle persone ed alle proprietà private, ed ordina che le requisizioni in viveri non potranno essere fatte che per l'intermezzo del Municipio.

— Ecco, secondo un telegramma da Berlino, 26, al *Journal de Genève*, quali sarebbero le basi dell'armistizio proposto alle potenze belligeranti:

La Francia sarebbe messa in condizione di poter fare le elezioni per una costituente.

Dal canto suo la Prussia domanderebbe la garanzia delle posizioni militari, che occupa attualmente.

Inoltre gli alsaziani e i lorenesi sarebbero esclusi dal diritto di elezione alla Costituente.

Infine queste basi conterrebbero il riconoscimento in massima, per parte del Governo francese, di una cessione territoriale.

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 23 Agosto 1870.

Continuazione della sessione straordinaria aperta il 21 Agosto 1870.

Presenti i Signori

Nicolini avv. Antonio Assessore Delegato — Angelini dott. cav. Antonio — Biondini ing. Giovanni — Borsetti dott. Luigi — Benedetti dott. Pietro — Casazza cav. Andrea — Davia Gaetano — Ferriani avv. Enrico — Ferraresi dott. cav. Leopoldo — Forlani ing. Gaetano — Giglioli conte Giuseppe — Giustiniani conte avv. Carlo — Gulinelli conte Giovanni — Gattelli dott. Giovanni — Mazza conte Ruggero — Orsoni dott. Carlo — Pesaro cav. Abramo — Pareschi dott. Luigi — Puricelli Tomaso — Santini cav. Antonio — Scutellari dott. Giorgio — Sani Severino — Saratelli prof. Antonio — Trentini Luigi Alberto — Zannini ing. Giuseppe.

Hanno giustificata la loro assenza i signori

Monti avv. cav. Cesare — Manfredini march. cav. Giovanni — Novi avv. Gaetano — Pasetti avv. Guelfo — Saracco conte cav. Luigi — Scutellari dott. Girolamo — Trotti cav. dott. Anton Francesco.

Letto ed approvato il Processo Verbale dell'antecedente adunanza del 28 Giugno p. s. il Consigliere Sani rimarca che male a proposito si è ordinato dall'ufficio tecnico la solita fornitura della sabbia per le strade foresi, mentre pende la questione della loro sistemazione.

Dopo ciò s'intraprende la discussione degli oggetti portati all'ordine del giorno.

1. *Abbonamento per la riscossione dei Dazi Consumo governativi.*

Con nota delli 27 Luglio p. p. N. 12519, questo sig. Intendente di Finanza ha partecipato l'offerta che il ministero fa al Comune per l'abbonamento de' suoi Dazi di Consumo, condizioni principali delle quali sono:

1. Canone annuo Lire 400 mila da pagarsi in 12 eguali rate mensili scadibili il giorno 25 di ogni mese.

2. Durata del contratto un quinquennio, 1871 a 1875.

3. Il contratto cesserà in qualunque tempo qualora per disposizioni legislative avesse a variare la tariffa testè decretata ed il sistema di imposizione daziaria.

Il Comune è chiamato a deliberare entro il corrente mese l'accettazione o meno della proposta ministeriale con avvertenza che le deliberazioni portanti condizioni diverse dalle proposte si considereranno come non avvenute; e tanto per questo caso quanto per quello di una ritardata risoluzione per parte del Comune oltre al corrente mese, il Governo non solo si ritiene svincolato da ogni obbligo, ma provvederà per la esazione de' suoi Dazi, non meno che per quelli del Comune medesimo a senso della Legge 3 Luglio 1864 N. 1827.

Nel dare questa comunicazione al Consiglio la Giunta francamente esprime la propria opinione che il Comune in massima debba accogliere la proposta governativa, con riserva di conseguire mediante opportune trattative alcune riforme che nell'interesse Municipale ravvisa indispensabili.

Le ragioni per cui la Giunta è in tale convincimento sono di ordine diverso.

Anzitutto essa ritiene che la tassa del Dazio Consumo mentre può formare una delle migliori sorgenti d'entrata pel Comune, deve però essere adattata alle vere e mutabili condizioni del paese per poter raggiungere il massimo grado di produttività.

Ora l'Amministrazione Comunale più di ogni altra è in grado di fare quei minuti studi sui dettagli della consuetudine locale, che possono graduare l'applicazione della tassa nel doppio rapporto dell'intrinseca sua utilità e della condizione vera dei consumatori.

Un'altra considerazione ha prevalso negli intendimenti della Giunta.

L'assunzione di questa gestione in qualunque modo venga poi condotta può dare all'Amministrazione una risorsa di cui oggi manca, quella cioè di poter formare un fondo di scorta indispensabile all'Amministrazione Comunale come più volte si ebbe a rappresentare al Consiglio. Questo fondo potrebbe costituirsi in vari modi, e non foss'altro colla sola comodità ai pagamenti che può ottenersi dal Governo.

Da ultimo la Giunta crede utile il proposto abbuonamento, perchè lasciando in facoltà il Comune di organizzare il servizio nel modo meglio corrispondente alle circostanze locali, può dar luogo a collocamento per alcuni impiegati, che in conseguenza delle pendenti riforme potessero rimanere disponibili.

Per queste riflessioni la Giunta in massima raccomanda al Consiglio di accogliere la proposta del Governo. Ma in pari tempo insiste sulla necessità accennata in principio di alcune riforme.

L'una di queste riguarda il patto voluto dal Governo che il Contratto debba sciogliersi in qualunque tempo per mutazione di tariffa o di sistema di percezione. La Giunta non crede accettabile questa condizione senza una modificazione che desse validità al Contratto almeno fino al termine del-

l'anno in cui la mutazione fosse per avvenire.

La seconda riguarda la cifra del Canone preteso dal Governo. La Giunta non crede nè opportuno nè conveniente intavolare qui una questione di cifre. Manifesta in genere la sua persuasione di ottenere una diminuzione. Di più ha fatto studi esatti per conoscere fino a qual limite possa inoltrarsi.

Però siccome il Governo vuole una deliberazione assoluta e definitiva entro il mese corrente, la Giunta non volendo che sfugga l'occasione, e non credendo su questo particolare prendere assoluti impegni davanti al Consiglio, domanda che si deliberi in massima di assumere l'abbuonamento dei Dazi Governativi, e che siano conferite piene facoltà alla Giunta per trattare direttamente col Governo sopra quei dettagli la cui modificazione riesce indispensabile.

Udita la relazione presentata dalla Giunta il Consiglio a voti unanimi delibera di accordare alla Giunta un mandato di fiducia, per trattare e concludere col Governo l'abbonamento ai Dazi di Consumo Governativi pel Comune di Ferrara, riservandosi di conoscere e deliberare sul modo con cui se ne condurrà l'esercizio.

(*Continua*)

CRONACA LOCALE

Dopo domani, a seguito di ordine superiore, comincieranno le lezioni al Licèo ed al Ginnasio.

Sappiamo che l'ora fissata è quella delle 8 antimerid. pel primo e delle 8 1|2 pel secondo Istituto.

Consiglio Comunale. — Nell'adunanza di ieri l'altro il Consiglio si occupava, fra le altre cose, della importante mozione del cons. Trentini diretta a sottoporre a calmiere il pane e le farine.

Siffatta mozione, che, a parer nostro subordinato, urta gravemente col principio della libertà di commercio, fu alquanto discussa.

Prese la parola per propugnarla, specialmente il cons. Gattelli che, proclamandosi fautore nel più largo senso di tutte le libertà, dichiarava però come nel caso concreto, attesochè nel paese nostro evvi difetto di concorrenza e questo difetto è causa che necessariamente si subisca il monopolio de' speculatori che confezionano e vendono il pane assai piccolo, sia pure il grano a buonissimo mercato, avrebbe dovuto votare per la proposta del cons. Trentini, non fosse altro perchè la si adottasse in via d'esperimento.

Varie altre osservazioni in favore e contro la mozione vennero fatte da alcuni altri consiglieri, e dopo queste, il Consiglio, alla maggioranza, decise di esperimentare il calmiere per un anno.

Esaurito quest'oggetto, l'onor. cons. signor avv. cav. Monti dava lettura del Rapporto della Commissione amministrativa dell'Università degli studi, della quale esso era relatore.

Delle conclusioni di tale Relazione nitida, bella, ascoltata con molta attenzione ed accolta con plauso dall'adunanza, le quali furono pel mantenimento del sussidio all'Università, per l'imminente anno accademico 1870-71, il Consiglio, ritenuto che, essendosi alla vigilia dell'apertura delle lezioni, bisogna per quest'anno mantenere lo *statu quo*, deliberò di occuparsi in altra tornata da destinarsi, da aver luogo però in autunno, nella quale si tratterà esclusivamente della cosa Universitaria e del nuovo Statuto organico che una Commissione sta elaborando.

Dappresso a questa deliberazione, la seduta si continuava a porte chiuse, trattandosi d'affari personali.

Lotteria di beneficenza. — Ieri alle ore 11 antim. si è aperta nel palazzo Guidoboni la grandiosa Lotteria a beneficio degli Asili infantili, a cui abbiamo accennato nel N. 245.

Vi fu molto concorso di persone di ogni classe.

Nuovo Giornale. — Col giorno di domani cominc rà in Roma la pubblicazione di un nuovo diario politico chè avrà per titolo **La Libera Roma.**

Abbiamo letto il programma del nuovo confratello, e siccome il medesimo combina in molte parti colle nostre idee, perciò non possiamo non fargli buon viso ed augurargli lunga e prospera vita.

Questo giornale oltre ad articoli di fondo conterrà corrispondenze delle principali metropoli d'Europa e d'altrove, il notiziario delle città d'Italia, la rivista politica e dei giornali, le notizie estere, le cronache, i telegrammi, la storia amministrativa dal 1860 ad oggi, dei romanzi di rinomati autori etc. etc.

Quindi anche per l'abbondanza e varietà delle materie esso si raccomanda al pubblico.

Terremoto. — Una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio fu sentita iersera qui in Ferrara alle ore 7 1|2 circa.

Le macchine telegrafiche non subirono gravi perturbazioni; i campanelli delle case ne furono tocchi e col loro suono resero più avvertita la scossa.

Dalla *Gazzetta dell' Emilia* apprendiamo che la medesima fu avvertita alla stessa ora anche a Bologna.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

29 Ottobre 1870.

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Vandi Giovanni di Gius. con Arnoffi Assunta fu Pietro — Strozzi Giovanni di Lodovico con Mazza Luigarda di Paolo — Travagli Adamo di Giovanni con Malacarne Maria di Luigi — Divisi Francesco fu Giuseppe con Morisi Carolina di Giuseppe — Roversi Giuseppe fu Vincenzo con Martinelli Maria Angela fu Alessandro — Bono Pietro Giuseppe fu Giovanni con Carbonero Clara, Rosa Teresa di Pietro — Strozzi Vincenzo di Lodovico con Guidi Barbara fu Giuseppe — Bonghi Ercole fu Francesco con Chiarelli Maria fu Gaetano — Finetti Luigi di Luigi con Furlani Erminia di Giuseppe — Faccini Giuseppe fu Domenico con Tartari Giuseppa fu Eugenio — Lupi Filippo di Giuseppe con Faccini Luigia di Pietro — Battani Silverio Luigi fu Pellegrino con Lombardi Clementina Laura di Giuseppe — Pirani Achille di Gaetano con Scanavini Gioconda di Gaetano — Bellini Giovanni di Luigi con Reschi Adelaide fu Gaetano — Toso Antonio fu Pietro con Mari Rosa fu Gaetano.

MATRIMONI — Franchi Bononi Andrea di Ferrara d'anni 22, impiegato, celibe, con Iachelli Eugenia di Ferrara, d'anni 20, nubile — Tamburini Luigi di Ferrara, d'anni 47, agente, vedovo, con Calza Maria di Borgo San Giorgio, d'anni 34, nubile.

MORTI — Belei Giuseppe di Ferrara, d'anni 23 studente, celibe — Negrini Bortolomeo di di Ferrara, d'anni 66, carrozzaio, vedovo.
Minori agli anni sette — N. 4.

30 Ottobre

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Minori agli anni sette N. 4.

Varietà

REGIO LOTTO
Estrazioni del 29 Ottobre 1870

VENEZIA	--	33	80	10	13	35
FIRENZE	--	37	11	27	34	73
MILANO	--	75	88	65	33	34
NAPOLI	--	73	75	5	56	78
PALERMO	--	24	87	47	74	40
TORINO	--	6	81	30	80	76

(*Comunicato*)

La sottoscrizione pubblica a 10,000 TITOLI COMPLESSIVI emessi dalla Banca dei Prestiti a Premi B. Pescanti e C. di Firenze, è protratta a tutto il giorno 5 di novembre. Le domande di sottoscrizione fatte dopo quest'epoca saranno respinte. Le sottoscrizioni si ricevono in Firenze presso la Banca dei Prestiti a Premi, via Ginori, 13, ed in tutto il Regno dai signori Banchieri ed altri Incaricati della suddetta Banca.

RACCOMANDIAMO ai nostri lettori questa emmissione.

Ultime Notizie

Dall'*Opinione* d'oggi togliamo le seguenti notizie:

Siamo informati che il Consiglio de' ministri ha deliberato lo scioglimento della Camera e la convocazione dei collegi elettorali pel 20 novembre.

Il decreto dello scioglimento e della convocazione sarà promulgato giovedì prossimo, 3 novembre.

L'*Italie* ha pubblicato, e parecchi giornali hanno riprodotto, una specie di capitolato delle guarentigie che dal ministero verrebbero proposte per l'indipendenza della Santa Sede.

Per notizia che abbiamo da buona fonte possiamo assicurare che l'*Italie* è stata tratta in errore e che la nota da essa pubblicata non è altro che un riassunto arbitrario d'informazioni inesate, come d'altronde la sola sua lettura basterebbe a provarlo a chi si è occupato di tale materia.

Non tutte le grandi potenze hanno di già manifestata la loro opinione intorno alla candidatura del principe Amedeo, duca d'Aosta, al trono di Spagna. Però da niuna parte furono mosse al governo di Madrid difficoltà nè obbiezioni contro di essa.

Il governo italiano si tiene dal canto suo, in grande riserva, lasciando che l'Europa e la Spagna esprimano il loro giudizio ed accordino la loro adesione alla proposta candidatura.

L'on. presidente del Consiglio parte solo domani per Casale.

L'on. Sella è partito la sera del 29, col convoglio delle ore 10 40 per Biella.

Il 30 col convoglio delle ore 5 pom. partì per Casale l'on. Lanza.

Essi saranno di ritorno mercoledì.

Anche l'on. Castagnola sarà a Firenze fra qualche giorno.

Neppur oggi si parla delle trattative per l'armistizio.

Non risulta ancora che il sig. Thiers sia uscito da Parigi.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 30. — *Rouen* 28. — Oggi a Formerie vi fu un conflitto serio. Il nemico forte di 1500 a 2000 uomini con artiglieria tentò tagliare la ferrovia. Il combattimento durò una parte della giornata. I prussiani furono definitivamente respinti ed inseguiti dalla nostra cavalleria.

Nogente-le-rotrou 28 *sera.* — Courtils fu evacuata precipitosamente dal nemico che si ritirò sopra Chartres.

Bourg 28. — Un dispaccio da Basilea annunzia che i badesi furono completamente disfatti fra Besançone e Montbelliard, si sono dati ad una fuga disordinata.

Parlasi di 53 vetture di feriti e 1,200 morti, 500 badesi si sarebbero rifugiati in Svizzera ove furono disarmati e diretti verso Parrentruy.

Tours 27. (Ritardato) — Assicurasi

che Thiers ricevette un salvacondotto prussiano, e partirà oggi per Parigi.

Brema 28. — Confermasi la partenza da Dunkerque di 12 navi francesi dirette al Nord, ciascuna porta 800 uomini.

Marsiglia 29. — Borsa: Rendita francese 52 10 italiana 55.

Lione 29. — Rendita francese 53, italiana 55. Ferrovie lombarde 365.

Vienna 29. — La *Corrispondenza Warrens* annunzia che l'Austria notificò a Firenze ed a Madrid il suo assenso per la candidatura del duca d'Aosta al trono di Spagna.

Carlsruhe 29. — Il rapporto di Cambriels sui successi francesi dopo i fatti del 22 corr. è senza fondamenti. Il corpo di Werdes concentrasi presso Gray.

Darmstadt 29. — Si ha da buona fonte che le conferenze a Versailles circa la questione tedesca fanno rapidi progressi. La Baviera fa concessioni importanti. La trasformazione della Germania fu risolta in massima, sarebbe approvato di dare al re di Prussia il titolo d'imperatore.

Monaco 29. — L'imperatore di Russia conferì al principe Leopoldo di Baviera l'ordine di S. Giorgio di seconda classe.

Tours 29. — Un dispaccio ufficiale in data Amiens 28 sera dice: Stamane ebbe luogo un combattimento a Formerie. I prussiani furono vigorosamente respinti dalle truppe e guardie nazionali del Nord; lasciarono alcuni morti. Il villaggie Bouvrenle fu incendiato con petrolio. La ferrovia Amiens-Rouen conservasi libera: le perdite dei francesi sono leggiere.

Tours 29. — Un dispaccio di Gambetta ai prefetti dice: Ricevo da parecchie parti notizie gravi, su la cui origine ed esattezza malgrado le mie attive ricerche non ho alcuna informazione ufficiale, circa la voce della capitolazione di Metz. È necessario conosciate il pensiero del Governo circa l'annunzio di un simile disastro. Tale avvenimento non potrebbe essere che il risultato di un delitto i cui autori dovrebbero essere posti fuori della legge. Siate convinti che qualunque cosa accada non ci lascieremo abbattere dalle più spaventevoli disgrazie. In questi tempi di capitolazioni scellerate, esiste una cosa che non può nè deve capitolare, ed è la repubblica francese.

Spettacoli d'oggi

Teatro Comunale. — Riposo.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall'attrice Giuseppina Bozzo replica *Fernanda* dramma in 4 atti di Vittoriano Sardou. — Ore 8.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

UNIVERSITÀ LIBERA
DI FERRARA

Anno Accademico 1870-71

NOTIFICAZIONE

Nel 15 del prossimo Novembre alle ore 12 meridiane avrà luogo nella prima sala della Biblioteca, la solenne inaugurazione dell'Anno Accademico 1870-71 con un discorso letto dal Prof. di Fisica Cav. Curzio Buzzetti. Sono invitati ad assistervi, oltre al Corpo Insegnante, le principali Rappresentanze della Città.

Le lezioni comincieranno il 16 Novembre ed avranno termine il 30 Giugno.

Le Facoltà ed i Corsi per i quali questa Università ha diritto a prendere le iscrizioni sono le seguenti: *Facoltà di Giurisprudenza - Facoltà di Medicina* (i primi due anni) *Facoltà di Matematica - Scuola di Farmacia - Scuola di Veterinaria - Corso di Notariato - Corso di Agrimensura - Scuola per le Levatrici.*

I giovani che desiderano iscriversi come Allievi **al primo anno di dette Facoltà e Corsi, dovranno presentare, non più tardi del 10 Novembre all'Ufficio di Regenza, una istanza in carta di bollo da cent. 50 corredata dei seguenti documenti:**

Per la *Facoltà di Giurisprudenza, di Medicina e Chirurgia, e di Matematica, per il Corso di Notariato e per quello di Agrimensura*, il Certificato di Licenza Liceale. Per la iscrizione *alla Facoltà Matematica ed al Corso di Agrimensura* invece della Licenza Liceale, potrà supplirvisi con il Certificato degli esami del 3.° Anno della Sezione di Costruzioni e Meccanica di un Istituto tecnico.

Per *la Scuola di Farmacia e quella di Veterinaria*, la Licenza delle Scuole tecniche ed un Certificato di aver fatto un Corso di Grammatica latina; ovvero la Licenza Ginnasiale.

Oltre ai detti Certificati l'istanza dovrà pure corredarsi della quitanza di pagamento della tassa d'ammissione che potrà ritirarsi dal Cassiere Municipale.

Le tasse stabilite per quest'anno sono le seguenti:

Per l'ammissione alla Facoltà di Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia, di Matematica ed al Corso di Notariato Lire 26. 66.

Per l'ammissione ai Corsi di Agrimensura, di Farmacia e di Veterinaria Lire 18.

Per l'ammissione alla Scuola di Ostetricia Lire 13. 32.

Coloro che possono aver diritto alla esenzione della tassa, dovranno farne apposita domanda prima del 10 Novembre.

Gli esami di ammissione e quelli di promozione avranno luogo dall'11 al 15 Novembre.

Gli studenti che vorrano proseguire i Corsi già cominciati in questa Università od in altra del Regno dovranno farne domanda al Reggente prima del 15 Novembre, comprovando gli studi fatti ed i corrispondenti esami superati.

Dovrassi pure presentare un'istanza prima del 10 Novembre dagli Alunni di questa Università che intendono soddisfare all'obbligo di esami speciali o non sostenuti o non superati.

Li registri poi per le iscrizioni d'ammissione o di avanzamento saranno chiusi al 10 di Novembre nel quale termine dovranno pure essere pagate le tasse scolastiche.

Le lezioni sono pubbliche.

Ferrara 19 *Ottobre* 1870.

Per il Presidente della Commissione Universitaria
L'Assessore Delegato
A. NICOLINI

Il Reggente
CUGUSI PERSI EFISIO

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger